Anno 47.° - N. 176

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 27 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA NUOVA PIU' GRAVE MINACCIA DI GUERRA NEI BALCANI

I particolari della battaglia alla frontiera

Il sanguinoso combattimento di Zletovo
500 tra morti e feriti

BELGRADO, 26. — Il ministero della guerra ha ricevuto dal supremo comando militare ad Ueskŭb la notizia che ai combattimenti di ieri parteciparono comitasci bulgari e regolari serbi. I bulgari ebbero 377 fra morti e feriti. Le perdite serbe furono di 198 uomini.

Re Pietro e i principi serbi sono partiti immediatamente per Ueskŭb, che si trova vicino alla località dove avvenne lo scontro.

LONDRA, 26. — Intorno al grave scontro serbo-bulgaro, il corrispondente del *Daily Mail* da Belgrado telegrafa in data di ieri sera alle 21:

«Le ostilità sono scoppiate improvvisamente fra le truppe serbe e le bulgare in Macedonia nelle prime ore di stamane, e conviene dire che la notizia è stata accolta dovunque con un senso di sollievo.

Una divisione bulgara di 12.000 uomini con circa 500 lanciatori di bombe, ha attaccato le posizioni serbe sul fiume Zletovo a trenta chilometri al nord di Istip. Circa una settimana fa, un capo di banda bulgara ed i suoi seguaci erano stati uccisi in quella località. I serbi accettarono il combattimento: furono messe in azione l'artiglieria e le mitragliatrici e dei rinforzi serbi giunsero da tutte le parti in fretta. I serbi alle 6 attaccarono alla baionetta i bulgari su tutta la linea, costringendoli a ritirarsi oltre il fiume. I serbi, però, non continuarono l'inseguimento.

«Le perdite da ambo le parti oltrepassano i 500 tra morti e feriti. Re Pietro ed i Principi serbi partirono immediatamente per Uskub che si trova a circa settanta chilometri ad ovest della località dove è avvenuto lo scontro odierno.»

Il corrispondente del *Times* da Vienna telegrafa a questo proposito:

«La notizia dello scontro fre le truppe serbe e le truppe bulgare ha forse per iscopo di influire sull'opinione pubblica serba in senso sfavorevole alla pace, alla vigilia della discussione che deve svolgersi al Parlamento serbo circa l'arbitrato della Russia. Il risultato della discussione è atteso nei circoli austriaci con interesse; tuttavia, prima che giungesse la notizia dell'attacco bulgaro, prevaleva l'opinione che il governo serbo avrebbe ottenuto una maggioranza considerevole».

I serbi non provocarono
La Scupcina e l'arbitrato russo

BELGRADO, 26. — Si dichiara ufficialmente che le notizie comunicate da fonte bulgara circa l'incidente di Zletovo, fra Kosciana e Kratovo, e che tendono a rappresentare i serbi come provocatori, sono tendenziose ed inesatte. Ciò che avvenne a Zletovo ed a Ratkovitc, e che è già stato comunicato alla stampa, lo dimostra, meglio di qualsiasi informazione.

Secondo notizie complementari i bulgari, verso le 2 del mattino, cominciarono un nuovo attacco in massa e le loro truppe regolari passarono il fiume Zletovo. Fu allora che le truppe serbe entrarono in azione. Dopo un accanito combattimento, e sopra tutto dopo che la fanteria serba ebbe ricevuti rinforzi, i bulgari cominciarono dapprima a ripiegare e poi a darsi alla fuga, lasciando numerosi morti e feriti...

Finalmente i bulgari abbandonarono tutte le posizioni sul territorio serbo.

Nei circoli parlamentari si crede che la questione dell'attitudine della Scupcina verso la domanda della Russia circa il riconoscimento senza condizioni dell'arbitrato russo, non verrà in discussione che nella seduta del 27 giugno. Nelle sfere politiche si esprime l'idea che la maggioranza della Scupcina si pronunzierà per la accettazione della domanda della Russia. (*Stefani*).

Il punto di vista bulgaro

VIENNA, 26. — A proposito della riunione dei quattro presidenti del consiglio degli stati balcanici a Pietroburgo, la *Suedslawische Korrespondenz* ha ricevuto da fonte competente bulgara le seguenti informazioni: Nei circoli dirigenti bulgari non si ritiene che la discussione che avrà luogo a Pietroburgo debba avere il carattere di una vera e propria conferenza, carattere che sarebbe inevitabile, qualora i presidenti del consiglio della Grecia e del Montenegro vi prendessero parte. Si fa notare che gli invitati ad Atene e a Cettigne furono fatti soltanto dopo il telegramma dello Zar ai sovrani di Bulgaria e di Serbia e che tali inviti sono tali da cambiare completamente la proposta già fatta dallo Zar di emettere una sentenza arbitrale nella vertenza serbo-bulgara e di conferire a tale scopo personalmente con i primi ministri dei due stati. Perciò il governo bulgaro non potrà accettare una conferenza collettiva di tutti e quattro i presidenti del consiglio e prevede che avranno luogo invece discussioni separate con la Bulgaria, la Grecia e la Serbia. Quanto al Montenegro non esiste con esso alcuna questione.

BELGRADO, 26. — Il colonnello Vucotic presidente del consiglio del Montenegro è giunto a Belgrado nella notte di ieri ed ha avuto un colloquio col presidente del consiglio Pasic. Si dichiara che il generale Vucotic è venuto a Belgrado per mettersi d'accordo con Pasic e con Venizelos circa il viaggio a Pietroburgo nel caso in cui abbia luogo la conferenza. L'attacco contro le truppe serbe da parte dei bulgari nei pressi di Zlatovo produsse a Belgrado grande emozione.

L'indignazione dell'ufficialità serba

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il presidente dei ministri Pasic si adopera per indurre il ministro della guerra Bosanovic a ritirare le sue dimissioni visto che l'accettazione della domanda russa non significa affatto la rinunzia alle pretese della Serbia sui territori conquistati. Nei circoli dell'esercito si è però sul punto di vista che il consenso all'accettazione incondizionata della decisione arbitrale russa mette in dubbio il mantenimento dei territorii conquistati. Nel caso che nè il generale Bosanovic nè un altro ufficiale assumesse il portafoglio della guerra, la direzione del ministero della guerra sarebbe a quanto si dice affidata provvisoriamente ad un ministro civile.

La Scupstina in seduta segreta

BELGRADO, 26. — (Scupstina). — Pasic dichiara che deve fare una comunicazione segreta in nome del governo e chiede perciò che la seduta si dichiari segreta.

Il presidente fa sgombrare le tribune ed apre la seduta segreta.

Un altro complotto bulgaro a Salonicco?

SALONICCO, 26. — E' stata scoperta una galleria sotterranea conducente sotto gli uffici del quartier generale greco. I greci affermano che venne scavata dai bulgari per fare saltare in arie i generali. Continuano gli arresti in massa di bulgari in città e in tutta la zona occupata dai greci.

L'Austria-Ungheria continua stare alla finestra

VIENNA, 25. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dichiara completamente inesatte le notizie di alcuni giornali esteri, secondo cui l'Austria-Ungheria avrebbe avuto l'intenzione di partecipare all'arbitrato per la soluzione della vertenza degli alleati balcanici, e rileva che la Monarchia desidera vivissimamente una soluzione pacifica del conflitto fra gli alleati stessi. Il modo in cui tale scopo si raggiungerà — continua — può lasciarla indifferente. Soltanto quando il risultato definitivo si conoscerà e la Monarchia prenderà posizione riguardo alla spartizione dei territori conquistati degli alleati esaminerà ciò che tocca i suoi interessi. Poichè è bene inteso che nè gli accordi degli Stati balcanici conclusi tra essi, nè la sentenza arbitrale pronunciata in base a tali accordi hanno qualsiasi forza obbligatoria per l'Austria-Ungheria. Quindi anche la notizia che l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo ebbe un colloquio con Sazonoff è inesatta.

Quattro giornali sospesi perchè parlavano troppo delle forche

COSTANTINOPOLI, 26. — Si smentisce che trattative siano impegnate tra la Turchia e la Bulgaria per la designazione dei rispettivi incaricati d'affari. Le autorità hanno sospeso due giornali armeni, il giornale *Stambul* che si pubblica in francese e il *Tasviry Efkiar* giovane turco per avere pubblicato troppi particolari sulle esecuzioni di ieri e fotografie degli impiccati.

I zuccheri in franchigia agli Stati Uniti

WASHINGTON, 26. — L'assemblea plenaria del gruppo democratico del Senato ha approvato dopo il rigetto di parecchi emendamenti la proposta del presidente Wilson tendente alla ammissione degli zuccheri in franchigia nel 1916.

La divisione Tassoni è tornata a Ghegab
Fucilate tra ribelli e alpini

BENGASI, 25. — Ufficiale. — *Il generale Tassoni telegrafa in data di ieri che il 23 corrente: La quarta divisione si trasferì a Gugs e Psiara ove pernottò senza incidenti. Il 24 corrente essa rientrò a Ghegab in due colonne; una per la via di Lamlude e Tost; l'altra per la strada Kasr Nesua all'intento di spazzare il paese dai fuggiaschi di Bucrat.*

Questa seconda colonna non ebbe incidenti. Trovò il paese tranquillo e ricevette invocazioni di clemenza di qualche famiglia. L'altra colonna comandata dal generale Bonolis fu fatta segno presso Tost a pochi colpi di fucile per parte di Akuan della Zavia che furono subito dispersi con gravi perdite. Dei nostri rimase ucciso un alpino e vennero feriti leggerissimi altri due alpini.

Il generale Tassoni dispose che un battaglione eritreo restasse provvisoriamente a Tost per la punizione dei pochi ribelli scampati nelle campagne vicine.

Si ha da Ghegab che nella zona tutto è tranquillo e che si presentano messi inviati dai capi ad invocare perdono. Mollo bestiame affluisce al mercato. (Stefani).

Il ritorno del gen. Briccola a Bengasi

BENGASI, 26. — *E' arrivata la nave Sicilia avente a bordo il governatore Briccola col capo di stato maggiore Bongiovanni. Il generale fu salutato da salve e hurra degli equipaggi e acclamato dalla popolazione.*

I soddisfacenti risultati dell'ispezione ai tre istituti d'emissione
La rinnovazione della concessione per 10 anni

ROMA, 26. — Il *Popolo Romano* scrive: E' noto che con la legge del parlamento fu deferito ad una commissione speciale l'incarico di esaminare sotto tutti gli aspetti, se le banche di emissioni avessero, durante tutto il periodo della concessione, osservato rigorosamente tutte le norme e prescrizioni stabilite per la circolazione subordinando all'esito di queste ispezioni generali le rinnovazioni per gli altri 10 anni dei privilegi di emissione.

La commissione presieduta dal sen. Inghilleri dopo 15 mesi circa dedicati alla istruzione più minuta in tutte le banche della contabilità nei rispetti delle operazioni compiute ha con voto unanime relatore l'on. Alessio approvato le conclusioni.

Da queste conclusioni appare che dai rigorosi riscontri compiuti risulta che i tre istituti di emissione: «Banca d'Italia», «Banco di Napoli» e «Banco di Sicilia» hanno durante tutto il periodo di concessione in scadenza ottemperato scrupolosamente a tutte le prescrizioni di legge e hanno osservato nelle operazioni finanziarie e nella contabilità tenuta in modo perfetto le più scrupolose e prudenti norme.

In base a queste risultanze e conseguentemente alla legge verrà con imminente decreto reale consentito ai tre istituti la proroga del diritto di emissione per 10 anni a datare dalla scadenza di quella in vigore.

Il *Popolo Romano* dice che questa notizia non potrà a meno di produrre la migliore impressione nelle nostre sfere bancarie, industriali e commerciali e di essere accolta con favore anche nel mondo finanziario internazionale che tiene molto in questa materia alla stabilità.

La questione dei fiori con la Francia risolta felicemente

ROMA, 26. — *Appena il governo fu informato del decreto della Francia proibente l'importazione dei fiori italiani sul territorio della Repubblica, rendendosi esatto conto del danno che esso avrebbe portato ai nostri floricultori, non mancò di fare attivamente pratiche presso il governo francese, affinchè tale proibizione venisse revocata.*

Dopo lunghe trattative, i due governi vennero finalmente alla decisione di deferire a una commissione tecnica italo-francese la soluzione della vertenza. La commisione si radunò a Nizza il 23 corrente e potè concludere e firmare un accordo risolvente felicemente l'importante questione. (Stefani).

Il Consiglio degli interessi serici costituito con decreto reale

ROMA, 26. — Con decreto del Re dell'8 corrente fu costituito il consiglio per gli interessi serici cui spetta di stabilire le direttive per l'applicazione della legge 6 luglio 1912 per la produzione e l'industria serica. Ne fanno parte su proposta del ministro Nitti: Gorio Carlo senatore presidente, Aricò Salomone, Clemente Pasquale, De Vecchi Massimo, Galli Alessandro operaio tessitore, Scalini Enrico deputato, Solerì comm. Emanuele in rappresentanza delle associazioni industriali seriche, Cattaneo Giuseppe, Ferrario Angelo, Musso Giuseppe.

POINCARÈ A LONDRA
Pichon è soddisfatto del viaggio
I suoi colloqui con Grey per la Reso... tania

PARIGI, 26. — Il *Petit Parisien* in un dispaccio da Londra dice che il ministro degli esteri francese Pichon e il ministro degli esteri inglese Sir E. Grey hanno esaminato profondamente le questioni multiple di preoccupazione dell'Europa e cioè: l'Albania; i lavori della commissione finanziaria; la questione degli armamenti e quella delle ferrovie di oriente e soggiunge che si lascia comprendere che è stato fatto un gran passo verso la soluzione di tali problemi.

Il corrispondente del *Petit Parisien* ha avuto un breve colloquio con Pichon. Egli ha riportato la certezza che questa impressione riposa su serie basi. Pichon ha dichiarato che in una conversazione personale di alcune ore si possono risolvere questioni che si trascinerebbero per alcuni mesi, se si fosse costretti a trattare come abitualmente mediante la corrispondenza diplomatica. Pichon crede che il viaggio di Poincarè avrà per effetto di rendere più stretta l'unità d'azione tra la Francia e la Gran Bretagna. Circa i negoziati anglo-tedeschi relativi al compimento della ferrovia di Bagdad, Pichon ha dichiarato che la Francia è costretta a partecipare a questi negoziati per impedire alla questione di insinuarsi continuamente sul terreno politico europeo.

La visita al Castello di Windsor

WINDSOR, 26. — Il presidente Poincarè che lasciò Londra stamane alle 9 tra le acclamazioni della folla giunse a Wildson alle 9.30. L'antica città era miravigliosamente decorata. Il presidente e il seguito si recarono subito al Castello reale Il tempo è splendido.

Al suo arrivo al castello Poincarè fu vivamente acclamato. All'ingresso della cappella di San Giorgio il presidente fu ricevuto dal duca d'Argyill governatore di Windsor, circondato dai funzionari del castello Poincarè visitò la cappella, poi la tomba ove depose una splendida corona di orchidee a destra della tomba di Edordo Settimo. Fu pure deposta una corona sulla tomba della regina Vittoria.

LONDRA, 26. — Poincarè ripartito da Windsor per Londra alle 11.30 rientrando Jorkhouse alel 12.15. Grande folla attendeva il presidente alla stazione Paddington e gli fece una nuova ovazione. Poincarè indi ha partecipato alla colazione alla francese francese.

Al concorso ippico

LONDRA, 26. — Poincarè giunse alle 3.15 al concorso ippico di Olimpia. Il Re, la Regina, il principe di Galles attendevano il presidente al palco reale. Tra il pubblico numerosissimo e brillantissimo si notavano i membri del corpo diplomatico e tutte le altre personalità inglesi. Al momento in cui il re salutava cordialmente Poincarè al suo entrare nel palco, la musica suonò la marsigliese. Tutto il pubblico in piedi calorosamente acclamò il presidente.

Una nota ufficiosa sui colloqui fra Grey e Pichon

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano la seguente nota da Londra:

Il ministro Pichon che ieri si incontrò con varie personalità politiche con cui onferì ebbe stamane alle 11 un lungo colloquio al Foreign Office con Grey e il sottosegretario agli esteri Arthur Nicolson.

L'ambasciatore di Francia Cambon assisteva al colloquio. Le questioni di politica internazional ie quelle che più particolarmente interessano i rapporti anglo-francesi si trattarono con lo spirito più amichevole. Un nuovo colloquio avrà luogo nel pomeriggio.

Un notevole commento del "Times"

LONDRA, 26. — Il *Times* di stamane così commenta le accoglienze fatte al Presidente Poincarè:

«A detta di tutti gli spettatori, l'entusiasmo, con cui il popolo di Londra ha salutato il Presidente Poincarè, ha oltrepassato quello, con cui era stata accolta la visita del suo predecessore. Le accoglienze popolari fattegli sono state grandiose e riempiono di stupore i francesi di vecchio stile, che credono ancora alla freddezza degli inglesi flemmatici: gli inglesi non si commuovono, esprimono i loro sentimenti con la franchezza e la vigoria della loro razza. La straordinaria manifestazione di sentimenti da parte delle persone di ogni classe dimostra, in modo concludente, che la visita del Presidente della Repubblica francese è un atto politico saggio e bene inteso. Poincarè è venuto a dimostrare la forza, la permanenza della Intesa Cordiale, il desiderio della Francia e dell'Inghilterra di mantenerla. Noi non esitiamo a dire che ha raggiunto tale risultato in un modo trionfante».

L'imposta di guerra approvata dal "Reichstag"

BERLINO, 26. — (*Reichstag*). — Fu approvato in seconda lettura il progetto sull'imposta di guerra.

L'alpeggio del bestiame ed i divieti austriaci

Dogna li 21-6-1913

Con circolare del 17 corrente la Regia Sottoprefettura di Tolmezzo riporta una proibizione dell'I. R. Capitanato Distrettuale di Villacco per la quale:

«non solo rimane vietato l'alpeggio «del bestiame italiano in Austria, ma «altresì è fatto obbligo ai nostri mal«ghesi di sorvegliare a che i loro ani«mali non oltrepassino la linea di «frontiera salvo *confisca ed alienazio«ne* di tutti quei capi che venissero «eventualmente trovati al di là del «confine».

La notifica del Capitanato distrettuale di Villacco risale al 16 aprile 1911 ed ora è stata richiamata in occasione dell'alpeggio, e le nostre Autorità si sono affrettate a dare compiacente evasione all'avviso dell'Austria.

La cosa merita un certo commento perchè interessa tutti i nostri malghesi che pascolano lungo la linea di confine dalle sorgenti del rio Pontebbano in Cason di Lanza fino alle malghe di Resia sopra Zagà, comprendendo tutti i sette comuni del Canal del Ferro, ed interessa poi in modo speciale quei privati e quei Comuni che sono proprietari di territorio da pascolo o da sfalcio o comunque utilizzabile dai bestiami oltre confine.

Per lungo periodo di anni un grande numero di capi di nostro bestiame migrava nelle epoche estive in Austria per scopo di alpeggio, mentre ora non un capo riesce ad oltrepassare la frontiera e non un pascolo viene coi nostri mezzi utilizzato.

Due si possono dire le ragioni del divieto. La prima, quella ufficiale, ne dà motivo alle poco floride condizioni sanitarie del bestiame italiano e quindi al pericolo che con lo spostamento di tanti animali ne consegua una diffusione di morbi e di contagi. La seconda, quella del pubblico è la reale, ne accagiona i rapporti politico-militari che domandano l'esclusione completa dalle zone di confine di persone e di occhi indiscreti, e quindi necessità assoluta di tenere lontani gli stranieri che al seguito dei bestiami si recherebbero col titolo di vigilanza e di pascolo oltre confine.

Diffatti tutti sappiamo quale attiva azione militare si svolge da qualche anno lungo la linea di frontiera sia da parte dell'Austria come da parte dell'Italia e sappiamo quindi con quanta severità gelosa si studia da una parte e dall'altra di evitare i pericoli dello spionaggio.

E' così spiegabile il provvedimento dell'Austria, e ciò dicasi senza peccare di austrofilia, tanto più che ai pascoli italiani situati in territorio estero è sempre libero l'accesso ai bestiami austriaci con personale austriaco.

Come pure sarebbe spiegabile da parte dell'Italia che non permetterebbe mai in piena zona militare il soggiorno fisso a gente straniera che avrebbe la possibilità di rendere nota la portata delle opere militari che è quanto dire prestare ogni misura preparatoria d'offesa e di difesa in caso di mobilitazione.

Ma resta a considerare che tale divieto informa i diritti di proprietà che pur sono sacrosanti in Austria come in Italia, e viene menomato l'usufrutto di beni per i quali si pagano all'erario austriaco i regolari tributi. Epperciò se il divieto è spiegabile per i motivi militari, non è per essi egualmente giustificato nè legale e l'Austria stessa lo riconosce inquantochè ha cercato un motivo diverso per giungere al medesimo scopo. E non è ad essa parso vero di poter cogliere il pretesto sanitario onde allontanare elementi stranieri dai propri territori che oggi sono percorsi da una rete di strade militari comunicanti con depositi e caserme e piazzette da cannone, e dove giornalmente proprio in questa stagione manovrano reparti stabili di truppe alpine con sezioni di mitragliatrici e di artiglierie da montagna. Quasichè però non fosse sufficiente il divieto d'alpeggio, la sospettosa Austria volle allungare i suoi tentacoli anche per il bestiame che pascola in Italia e che passa la stagione estiva sulle malghe. Così le imperiali e regie autorità diffidavano anche i fortuiti sconfinamenti, quei sconfinamenti involontari che nelle mandre pascolanti lungo le zone di confine sono quasi impossibili ad evitarsi non ostante le siepi e la vigilanza migliore.

Sono tanto impossibili ad evitarsi che per vecchia usanza fra i malghesi di confine vigeva un trattamento di reciproco riguardo consistente nella scambievole restituzione di ogni bestiame sconfinato, e le autorità di ambedue gli Stati hanno sempre chiuso un occhio. Ora parlasi di «confisca» e di «alienazione». E' evidente che si vuol togliere anche la possibilità di una momentanea presenza nostra in territorio loro, presenza di qualche pastore accorrente a ricercare od a ricevere dal malghese limitrofo l'animale sconfinato; e si vuole addirittura l'allontanamento di qualunque causale che possa scusare, direi quasi, anche la vicinanza nostra alle loro terre.

Anche questo più draconiano divieto trae origine ufficiale dal pericolo di diffusione di malattie che si sostengono esistenti nei bestiami d'Italia, con indicazione speciale di bestiami fessipedi cioè bovini, caprini, ovini e suini e con malattia precisata nell'afta epizootica.

Ammessi i fatti sopra esposti e riconosciuta pur anche una certa giustificazione nell'essenza, ci sembra però discutibile che l'Austria abbia campo di trovare ragione sufficiente nelle attuali e nelle passate condizioni di sanità dei nostri bestiami per valersene a scopo militare. Il fatto in sè — come si è detto — potrà dare all'Austria modo di prendere qualche provvedimento precauzionale, ma non si comprende nelle sfere dei minori, alle quali noi apparteniamo, come possa essere larvato sotto lo pseudonimo della sanità e che questa non trovi nulla da eccepire. Certo che vi è del danno e del pericolo; danno per coloro che non possono utilizzare nel modo desiderato i propri fondi, pericolo per coloro che possono trovarsi confiscati uno o più capi di bestiame senza il benefici di dire le proprie personali ragioni come e quando di diritto almeno pari ai condannati al capestro. Dicano gli scienziati che in molte cose, nelle quali si oltrepassa il limite dovuto, che «*il fine giustifica i mezzi*» e sta bene per chi non ci è dentro, ma per noi alla larga di tale fine e di tali mezzi.

Ritornando ancora — come si dice — a bomba, troviamo da osservare che la scusante sanitaria di una restrizione dannosa, pregiudica una possibile diffusione di danni che certamente verrebbero compensati se la causa dei divieti di transito e di pascolo fosse detta quale realmente esiste cioè la causa militare.

Con la sanità scade ogni diritto di rivalsa.

Ora vengono naturali e logiche diverse domande di cui la prima è certamente questa: trovasi realmente la provincia di Udine tanto gravida di malattie nei bestiami e di malattie tanto pericolose e di così velenoso contagio da provocare misure profilattiche tanto severe e di tanto lunga durata? Perchè — se non erro — corrono su per giù tre anni che l'Austria ha chiuso i propri confini. Dalle notizie che riporta la stampa della Provincia non sembra che la salute dei bestiami nostri sia in condizioni tanto deplorevoli e ciò è confermato anche dalle relazioni che i preposti funzionari fanno in seno ai Consessi Provinciali della cui verità ciascuno di noi nè può nè deve dubitare. E difatti qualche caso isolato di carbonchio, un po' di morva nei cavalli ed il solito via-vai dell'afta che compare e scompare senza serie conseguenze, ecco l'elenco completo dei contagi e morbi in Friuli fra i bestiami. In complesso pare che non ci sia motivo di spaventarsi. E allora?

In secondo luogo dal febbraio 1906 vige fra l'Italia e l'Austria-Ungheria una convenzione regolatrice per il traffico dei bestiami che contempla tutti i casi in cui si può e non si può sospendere il commercio ed il transito degli animali.

Per quanto si sappia l'Italia non è nelle condizioni previste dalle norme sanzionate in tale convenzione per vedersi precluso uno dei più importanti commerci che sono propri delle nostre zone di frontiera. E allora?

In terzo luogo fino a poco tempo fa la Carinzia intera era invasa in modo impressionante dall'afta epizootica e noi sappiamo che malghe intere ne erano affette ed i bestiami ne morivano. L'Italia chiuse provvisoriamente i confini, come le leggi e le convenienze gliene davano il diritto, ma poi li riaperse ed oggi già da tempo gli animali austriaci vengono liberamente importati da noi. E neppure nei tempi in cui maggiormente infieriva il contagio e giungevano a noi tristi notizie sulla entità della diffusione, l'Italia pensò a minacciare «confisca» od «alienazione» per casi eccezionali di sconfinamento.

E noi sappiamo che l'alpeggio in Austria — specialmente del bestiame minuto — è molto meno vigilato che da noi, e ci consta in modo positivo che sconfinamenti avvennero e noi stessi vedemmo pastori scendere alla ricerca di ovini e di vitelli sbandati e venuti oltre frontiera e raccolti dai nostri e riconsegnati ai proprietari. E siccome poi i malghesi austriaci caricano in alpeggio cumulativamente bovini ed equini (fattrici con puledri) questi ce li troviamo sempre tra i piedi, ogni giorno e più volte al giorno. Si potrebbe ripetere per la terza volta: e allora?

Dal complesso di quanto si è detto appare naturale che la R. Prefettura di Udine non si limiti alla constatazione dei fatti ma ci auguriamo vivamente che possa ottenere mercè la dimostrazione dell'inconcepibile stato sanitario nostro la revoca delle perniciose restrizioni o quanto meno che vengano applicati i divieti relativi alla realtà delle cose. Così il comune di Moggio potrà secondo intenzione utilizzare Aips, Rio Secco e Coserule, così Studena godrà la conca di Prihat, così Somdogna e Bieliga, Poccet di Dogna e di Pontebba, Nevea e Criguidul, Cot e Caal ecc. non vivranno una vita di tisi e di spavento di vedersi comparire il puntato elmo lucente dei tipici rappresentanti della alleata, severi tutelari dell'integrità dell'impero e della sua..... sanità.

Il Governo olandese sconfitto nelle elezioni politiche

ROTTERDAM, 26. — I risultati delle elezioni per la seconda Camera segnano una completa disfatta per il Governo clericale. Furono eletti 45 clericali, 37 liberali e 18 socialisti, sicchè il partito governativo è in minoranza. Il Gabinetto si dimetterà. La nuova maggioranza della Camera ha punto principale del suo programma l'introduzione del suffragio universale. A Rotterdam avvennero violente dimostrazioni, appena si conobbero i risultati delle elezioni.

Cronaca Provinciale

Nel Collegio di S. Daniele-Codroipo

La candidatura liberale

La lettera che l'avv. Gino di Caporiacco ha indirizzato ai suoi elettori ha prodotto la migliore impressione in tutte le parti del collegio. E non poteva essere altrimenti. La lettera dimostra lo spirito colto, sereno, veramente liberale e veramente friulano del nostro candidato — quello spirito, di cui diede larga prova durante gli anni nei quali prese parte importante nell'amministrazione comunale di San Daniele e fu presidente di quel Civico Ospitale e Manicomio.

L'opera spiegata dell'avv. Caporiacco, durante quegli anni, è ricordata tuttora con gratitudine dalla popolazione di San Daniele, che ha visto finalmente risolvere parecchie difficili ed annose questioni, che prima d'allora in vano si era tentato di condurre a termine.

L'avv. Caporiacco da nove anni fa parte del consiglio Provinciale e da quattro è operoso deputato della Provincia, prestando servigi notevoli e da tutti apprezzati.

Le sue attitudini di lavoratore e la sua ormai lunga esperienza nelle pubbliche amministrazioni, avviate dall'ingegno pronto e alacre e dal sentimento patriottico, che è un retaggio della sua famiglia, lo rendono degno di occupare l'alto ufficio, al quale gli elettori, che lo conoscono e lo hanno saputo stimare, hanno voluto chiamarlo con sicura fede.

Fra i firmatari della lettera diretta dagli elettori all'avv. di Caporiacco è stato ommesso, ieri, per una svista il nome dell'egregio signor Bernardino Facini di Cisterna.

Non vi può essere in Friuli che un unico avviso

Sappiamo che oggi verrà offerta la candidatura all'on. Riccardo Luzzatto da parte dei pochi amici personali che gli sono ancora rimasti politicamente fedeli.

Ma, se è vero quanto ci viene riferito, l'on. Riccardo Luzzatto declinerà la candidatura, seguendo quanto gli era stato consigliato dal giornale il *Paese* con le seguenti parole che qui riportiamo:

«A proposito delle imminenti elezioni politiche nel collegio di S. Daniele-Codroipo, solo ieri la Patria *— rompendo il silenzio — avvisò che l'on. Riccardo Luzzatto riporterebbe la propria candidatura, rimanendo senza competitori.*

«Ci è giunta oggi, da Milano, la lunga lettera a stampa con cui l'on. Riccardo Luzzatto presenta agli elettori le proprie giustificazioni, ma in essa non è fatto cenno dell'intento di ripresentarsi

«E' da ritenersi quindi che l'on. Riccardo Luzzatto si conterrà verso gli elettori come fece verso l'Associazione Democratica Lombarda, alla quale disse, (pure protestando la propria innocenza): — dimenticatemi!

«Non mettendo gli elettori nell'angosciosa situazione di non tener conto delle benemerenze del suo passato, per non calpestare il solenne deliberato delle due Camere, cui tutti debbono inchinarsi, egli ben opererà per il Friuli, dove su certe questioni non può esservi che un unico avviso».

Da San Daniele

Ci scrivono 26 (n):

La lettera con cui il candidato liberale conte Gino di Caporiacco accetta il mandato offertogli dagli elettori del Collegio produsse un'ottima impressione a San Daniele.

La candidatura del conte Gino di Caporiacco è destinata ad impedire altre iatture per il nostro collegio. Il fatto stesso che il mandato politico fu offerto al conte di Caporiacco da antichi e convinti sostenitori dell'onor. Luzzatto, dimostra che l'opinione pubblica ha già pronunciato il suo verdetto. Le democrazie non si sfasciano, anzi s'inforstiscono con opportuni per quanto dolorosi ostracismi: prova ne sia che certi ambienti avrebbero potuto risparmiarsi lotte dolorose e infeconde con opportune selezioni.

L'intonazione serena della lettera del candidato liberale prova che il nostro collegio conserverà le antiche tradizioni.

Da Coseano

La candidatura liberale

Ci scrivono 26 (n):

Da noi fu appresa con molto piacere la notizia che il chiarissimo co. Gino di Caporiacco ha accettato la candidatura politica, per le elezioni di domenica.

La simpatica persona del conte di Caporiacco è popolare non solo tra noi, ma nell'intero collegio e nella Provincia tutta ed a tutti sono noti i sentimenti di quest'uomo liberale, giusto, sincero ed intelligente, e siamo certi che esso saprà tutelare con passione unica, le sorti del nostro Collegio.

Il Comune di Coseano che fu sempre ed in special modo in periodo di elezioni evoluto e civile, saprà certamente mantenersi tale, anche questa volta, votando compatti per il friulano liberale conte Gino di Caporiacco ed è questo il nostro desiderio.

Da Majano

Ci scrivono 26 (n):

Nel nostro Comune era vivamente sentita la necessità di una candidatura liberale. La democrazia del nostro Collegio correva serio pericolo di sfasciarsi se non avesse avuto una riserva liberale capace di saper fronteggiare per ora e per sempre ad altri pericoli, che la candidatura del conte Gino di Caporiacco ha provvidamente scongiurato.

Da Moruzzo

Ci scrivono 26 (n):

I nostri agricoltori attesero sino qui, l'arrivo di domenica 29 corrente per votare il deputato, con tutta calma e.. sangue freddo.

I nomi dei diversi candidati finora citati, (Iogna, Vidoni, Luzzatto ecc.) si capì che poco soddisfarono ai loro desideri, mentre quello dell'avvocato Gino di Caporiacco, riportato nel numero di ieri del vostro giornale, riscosse la simpatia della maggioranza di questi agricoltori, ora disposti a discutere sull'argomento più dei giorni scorsi.

Da CIVIDALE

Esposizione intermandamentale - Collegio Convitto Nazionale

Ci scrivono 26 (n):

Ieri sera alle ore 20, nella sala della Unione Commercianti E. I. si riunì la commissione esecutiva della esposizione agricola, industriale, intermandamentale indetta per il prossimo agosto settembre e convennero i signori: Battocletti Antonio presidente — Nussi dottor cav. uff. Vittorio vice presidente — Felettig dottor Pietro — Caneva Giuseppe — Cucavaz dottor Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig geom Achille — Zuliani Antonio — Albini nob. Lorenzo — Moro cav. Felice — Rieppi direttore did. Antonio — Rigotti prof. Antonio — Rizzi Francesco — Verdesi prof. Arturo — Zanuttini Ettore — segretario Zorzini Eugenio.

Giustificarono l'assenza i signori Rubini dottor cav. uff. Domenico ed il signor Cossio Giovanni.

Venne letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Poscia venne preso atto di tutto il faraginoso lavoro compiuto dalle direzione e dall'ufficio di segreteria.

Vennero scelti i modelli delle medaglie da conferire agli espositori ed approvato un modello di diploma dipinto da un valente artista di Milano.

Venne altresì stabilito di provvedere un distintivo ricordo per i membri delle diverse giurie.

Nei riguardi di diversi richiedenti spazi coperti venne deliberato di costruire delle tettoie, oltre quelle preventivate, incaricando l'ing. Moro di approntare un fabbisogno della spesa.

Venne trattato ampliamente della illuminazione del parco e sue adiacenze, incaricando il dottor Cucavaz di proseguire nelle trattative da lui iniziate.

In quanto al servizio di buffet e vendita birra, nell'interno dell'esposizione, vennero in massima accolte due domande.

Infine si tenne parola del servizio della banda cittadina e dei pubblici spettacoli, comprendenti anche concerti serali, mattinate, ecc.

La Commissione verrà riconvocata fra brevi giorni.

L'adunaza ha poi stabilito, per facilitare l'opera di ordinamento, di fare delle gite nei diversi capoluoghi dove esistono rappresentanti della esposizione, per concretarsi coi medesimi e concretare sugli incombenti loro affidati.

*** Riconfermiamo che la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, nel nostro collegio-convitto rimandata domenica scorsa a causa del cattivo tempo, avrà luogo domenica prossima 2 9ore 5 pom.

Da TOLMEZZO

Scuole tecniche - Funebri

Ci scrivono 26 (n):

Dallo scrutinio eseguitosi ieri sera alle nostre nuove scuole tecniche risultarono promossi senza esami dalla prima alla seconda (7 punti) i seguenti alunni e alunne:

D'Orlando Domenica — Gonano Dante — Larice Angelica — Micheletto Pierina — Piutti Gina — Pusca Odorico.

Dalla seconda alla terza: Ungaro Teodoro.

Gli altri tutti (circa 75) delle prime due classi furono ammessi alla prossima sessione d'esami che cominceranno lunedì primo luglio alle ore 8 col componimento d'italiano, martedì seguirà la versione in francese e nel pomeriggio l'esame di disegno, mercoledì tema di matematica e giovedì principieranno quelli orali.

Dell'esito di tali esami vi terrò informati ed esprimo fin d'ora l'augurio a tutti indistintamente gli alunni di superarli felicemente.

*** Stamane alle ore nove seguirono i solenni funerali della compianta signora Menegazzi Bristot Giuseppina rapita all'affetto del consorte e figlio; il corteo funebre si mosse dalla casa della defunta in via Mazzini N. 15 preceduto dai crociferi, cantori e clero salmodiante veniva il carro di seconda classe col feretro nel quale erano riposte tre bellissime corone di fiori freschi: una del marito e figlio, la seconda dei magistrati e funzionari, la terza degli avvocati del foro Tolmezzino. Reggevano i cordoni le signore Quaglia Pia — Beorchia Nigris — Marpillero — Doglio — Menini — Candussio. Seguiva un lungo stuolo di signore in gramaglie. Alla mesta cerimonia ed a porgere l'estremo vale all'amata estinta intervennero al completo i magistrati, funzionari delle cancellerie, avvocati, il ff. di sotto prefetto col personale della sotto prefettura, il sindaco colla giunta e segretario, i capi degli altri uffici finanziari e amministrativi, insegnanti e tutte le più spiccate e autorevoli personalità di questo capoluogo, chiudeva il corteo due file di ceri accesi portati da persone di diverso sesso.

Alla cattedrale ebbe luogo la messa da requie e poscia nello stesso ordine la lacrimata salma venne accompagnata al cimitero.

Questa spontanea dimostrazione di affetto resa alla defunta valga a lenire il dolore dei superstiti colpiti da tanta sventura, ai quali da queste colonne rinnoviamo reverenti e sentitissime condoglianze.

Da LATISANA

Il concorso a premi per la coltura e la conservazione della "Patata Matilde"

La Commissione Pellagrologica di Udine allo scopo di contribuire ad assicurare il seme necessario al diffondersi della coltura della Patata Matilde, a mezzo della Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura indice un concorso a premi con le norme del seguente regolamento:

1. Fra gli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Palmanova e Latisana è aperto un Concorso a premi per la coltura della Patata Matilde e la conservazione dei tuberi per semente.

2. Le domande si accettano a tutto il 15 Luglio 1913 presso la Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura e dovranno contenere: Nome, cognome e dimora del concorrente, località dove trovasi la coltura in Concorso, estensione della parcella.

3. Non saranno ammesse in concorso parcelle di superficie inferiore ai mille metri quadrati.

4. I concorrenti si assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste.

5. La commissione giudicatrice si riserva il diritto di visitare gli appezzamenti messi in Concorso il numero di volte che crederà opportuno.

6. Il criterio fondamentale su cui si baserà la graduatoria sarà dato dalla quantità e qualità dei tuberi per semente dai concorrenti conservati per l'estate 1914. Tale quantità non dovrà essere inferiore ai cinque quintali. La commissione giudicatrice eseguirà all'uopo una visita di controllo ai «monti» nel maggio-giugno 1914.

7. Si assegneranno premi da lire 100, 75, 50, 30, 20, sino ad un ammontare complessivo di lire 600. Ad ogni premio in danaro sarà unito il relativo diploma.

8. La premiazione avrà luogo nell'estate 1914.

Da MANZANO

Consiglio comunale - Nomina del Sindaco - Commemorazione del co. Leonardo di Manzano - Afta epizootica

Ci scrivono 26 (n):

Coll'intervento di sedici consiglieri ebbe ieri luogo la seduta del consiglio Comunale.

Il facente funzioni di sindaco signor Francesco Stroili partecipa la morte del conte Leonardo di Manzano e con sentite parole ne ricorda le virtù, l'animo eletto e generoso e la di lui valida cooperazione negli interessi del comune, come consigliere ed assessore.

Propone l'invio ai parenti di sincere e vive condoglianze e di elergire alla Congregazione di Carità la somma di lire 50.

Il conte di Trento con animo commosso si associa alla manifestazione per il collega ed amico carissimo.

I consiglieri in segno di omaggio si alzano in piedi ed approvano la proposta del presidente.

Precedutosi poscia alla nomina del Sindaco fu eletto il signor Francesco Stroili con votazione unanime. Tale nomina fu accolta in comune con soddisfazione.

*** Per la morte del conte Leonardo di Manzano pervennero alla Congregazione di carità le seguenti offerte: Di Trento conte cav. uff. Antonio L. 10 — cav. Morelli de Rossi Giuseppe 5 — Di Brazzà conte Edoardo 5 — Rossi Francesco 3 — Stroili Francesco 3 — cav. Giacomo Tomasoni 2 — Dorigo Giuseppe 1 — Tavagnacco Achille 1 — Carlo Stacco 1 — Dorigo dottor Domenico 2 — Foscolini nob. Attilio 2.

*** La grave infezione è purtroppo comparsa in questo capoluogo.

Il veterinario d'accordo con l'autorità comunale ha preso delle misure molto rigorose per i sequestri.

Da GEMONA

Commemorazione del cav. Don Valentino Baldissera - Il tempaccio

Ci scrivono 26 (n):

Come vi scrissi, stamane nella cappella di famiglia del cav. don Valentino Baldissera, in ricordo della Sua morte venne celebrata una messa da Monsignor Arciprete, e quindi venne commemorato l'Estinto, dal chiarissimo prof. Don Giuseppe Vale del vostro Seminario. Presenti varie autorità cittadine.

Il prof. Vale lesse un eletto discorso ricordando il gran buon cuore del cav. Baldissera e l'opera sua importante d'illustrazione di Gemona.

S'augurò egli pure che presto si realizzi il sogno dell'Estinto, col sorgere dell'Asilo Infantile, di questa istituzione sì altamente educativa e provvida, che già tanti paesi, anche molto meno importanti del nostro, possono vantare.

*** Prima pioggia, poscia un vento indiavolato, durante la notte e ancora imperversa su noi.

Le messi piegate e la campagna tutta ne soffre.

La temperatura s'è abbassata e le cime delle alpi carniche han rimessa la cuffia bianca.

Da MORUZZO

La sagra

Ci scrivono 26 (n):

Domenica mentre al capoluogo si voterà, la vicina frazione di Alnicco festeggierà San Pietro.

Ci sarà la pregiata banda di Colugna; però a nostro avviso per molte ed evidenti circostanze la festa non riuscirà certo più solenne di quella che ricorse l'anno scorso.

Da PONTEBBA

Il telefono - Ancora neve

Ci scrivono 26 (n):

Dopo una lunga serie di avvenimenti e di contrattempi il sogno tanto vagheggiato da Pontebba di essere unita con una rete telefonica ai paesi vicini ed alla capitale della Provincia si è finalmente avverato. Fu qui ieri l'altro il direttore della Società dell'Alto Veneto signor Barazza, ed oggi già la nostra voce attraversando il sottilo filo metallico può scendere fino a voi.

Per ora si tratta solo di cosa provvisoria, perchè non tutto è pronto ma fra pochi giorni vi sarà la sua cabina presso l'albergo Pontebba ed il centralino dal signor Nascimbeni.

Naturalmente alla inaugurazione diremo, ufficiale, sarà dato un carattere di festività, come si sta già preparando, ed il grande avvenimento vi sarà segnalato con tutti i particolari; tanto più che non mancherà l'intervento di spiccate autorità.

*** Come fossimo tanto desiderosi del candore, mentre preferiamo mantenerci nel verde abituale, fummo oggi costretti ad ammirare una non leggera nevicata che imbiancò tutte le cime dei monti circostanti. Che sia una burla di Domeneddio?!

Le elezioni e il problema finanziario

ROMA, 26. — Chi vive a contatto degli ambienti politici della capitale ha avuto, solo nelle ultime ventiquattr'ore la sensazione che siano veramente iniziate le vacanze parlamentari. L'indugio dei lavori del Senato e la battaglia che vi si è svolta per il progetto sulla Marina avevano, fino a ieri, mantenuto l'ambiente politico nelle sue condizioni normali dei periodi di più intenso lavoro.

Tra breve, le caratteristiche dei periodi di vacanze estive saranno anche più esplicite con l'assenza, almeno temporanea, di Giolitti, che si concederà un meritato riposo di un paio di settimane.

Le future elezioni danno, per altro, alle iniziate vacanze già fin da ora una speciale fisionomia, chè vale la pena di rilevare.

Non pochi sono i deputati che indugiano ancora a Montecitorio e che frequentano i gabinetti dei ministri e i Ministeri. Le vacanze, che in altri periodi si presentavano come una istantanea ed immediata liberazione dal lavoro elettorale, hanno, questo anno, in vista delle elezioni, piuttosto il carattere di una vigilia d'armi, che si intensificherà durante tutta l'estate fino al giorno delle elezioni stesse.

Qual'è quel deputato, che non ha in arretrato qualche pratica amministrativa da sbrigare, a profitto del proprio collegio?

Qual'è quel deputato che non trova comodo raccogliere, dai ricchi schedari delle biblioteche, qualche prezioso elemento per i prossimi discorsi elettorali e per gli imminenti programmi?

Per queste ragioni, dunque, l'estate a Roma, quest'anno, presenterà una fisionomia speciale, degna di essere scrutata da chi si voglia fare cronista ed analista sincero della preparazione della prossima campagna elettorale. E sarà bene che così sia, poichè dal contatto delle diverse forze dei diversi partiti dovrà nascere, almeno sui punti fondamentali, quell'armonia di opinioni e di convinzioni, che daranno al Paese la consapevolezza dei maggiori problemi che la Camera futura sarà chiamata a risolvere.

Noi crediamo che questa armonia dovrà essere sopratutto raggiunta rispetto al complesso problema finanziario.

A tal proposito sono corse, in queste ultime settimane, alcune voci raccolte persino da una parte della stampa ufficiosa, le quali tra breve si mostreranno non corrispondenti a verità.

Si è, infatti, parlato di una situazione finanziaria, la quale dovrebbe condurre nientemeno che ad un rimaneggiamento ed inasprimento di tutto il nostro sistema tributario.

E questo dovrebbe essere il primo compito della Camera nuova, e, per conseguenza, la più salda pietra di base di ogni programma elettorale.

Ora è bene che si sappia che nulla, allo stato attuale dell'andamento finanziario, lascia presumere che si dovrà giungere fatalmente a questa conseguenza. E i migliori contradditori di questa affermazione, che ha ormai quasi il carattere di una leggenda, saranno quegli stessi candidati politici in buona fede che dovranno darsi cura di studiare i documenti finanziari di recente pubblicati dal Governo e farsene eco nel Paese nei loro discorsi e programmi.

Del resto, ci risulta che lo stesso Governo seguirà, con la maggiore attenzione, l'andamento delle entrate dei prossimi mesi, al fine di essere in grado di illuminare l'opinione pubblica con precisi dati di fatto, che tolgano così gli ingiustificati ottimismi, come i pessimismi tendenziosi.

Ce ne duole per i socialisti, che si troveranno di dover ancora una volta deviare dai loro propositi, inventando qualche altro pretesto per convalidare una opposizione sterile e sistematica al cammino ascendente del Paese in tutte le sue manifestazioni, comprese quelle della pubblica opinione.

Si falsificano anche le mummie!

Oramai vi sono degli industri artisti che sanno imitare questi oggetti alla perfezione per modo che diventa impossibile, anche ai veri conoscitori, stabilire se uno scarabeo, se una collana di perle, o un vaso antico sia appartenuto a qualche Faraone oppure se non sia stato fabbricato solo qualche settimana prima.

La confezione d'una mummia, per quanto sia un lavoro delicatissimo, non costituisce più che una questione di pazienza: basta copiare con gran cura un modello autentico riproducendone tutti i particolari.

Il bello poi è che questi contraffattori fanno anche «scoprire» la mummia falsa nascondendola in qualche tomba vuota. Così è avvenuto recentemente a Luxor, ove un americano pagò 500.000 lire una mummia qualificata per un ministro della terza dinastia dei Faraoni, i cui resti erano effettivamente ossa di vitello avvolti in pochissimi stracci!

La lucciola rischiara più del sole!

Un nuovo orientamento dei sistemi di illuminazione

Il prof. Daniele Berthelot, prendendo possesso del seggio presidenziale della Società nazionale degli elettricisti a Parigi ha voluto nel suo discorso rilevare e mettere sotto gli occhi dei suoi colleghi un esempio ed un risultato che ci è dato dalla stessa natura. Essi riguardano il potere illuminante che è dato alla lucciola.

Il Berthelot ha ricordato che i progressi in materia di illuminazione che si vanno compiendo da un quarto di secolo sono numerosi e veramente notevoli. Ma tutte le sorgenti di luce finora trovate hanno lo svantaggi di essere ad alta temperatura; l'energia luminosa è prodotta a tutto carico dell'energia tecnica, vale a dire in condizioni di rendimento molto limitate.

La lucciola invece spande una luce assolutamente fredda e con un rendimento quasi perfetto, e cioè del 100 per cento. Invece un becco di gas ha appena il rendimento dell'1 per cento, l'arco elettrico del 2,5 per cento, ed il sole del 14 per cento.

Ne viene da ciò che la lucciola può dare una soluzione del problema dell'illuminazione veramente inopinata.

L'apparecchio produttore della luce nella lucciola è infatti un apparecchio elettrico capiliare composto di migliaia di cellule. L'illuminazione dell'avvenire si dovrà quindi informare a questa caratteristica e probabilmente vedremo ritornare in onore gli antichi lucignoli delle vecchie lampade che imbibiti per capillarità metteranno in contatto elementi elettrici capaci di dare coll'azione delle loro cellule infinitesimali una brillante, vivida sorgente di luce fredda.

Un illustre egittologo, il dottor Vakeling, ha pubblicato un curioso studio sulla falsificazione delle mummie e di altri oggetti antichi che si sogliono trovare nelle tombe egeziane.

Cronaca dello Sport

La corsa automobilistica fra Mosca, Berlino e Parigi

MOSCA, 26. — E' cominciata la corsa automobilistica Mosca-Berlino-Parigi. Vi prendono parte 18 automobili.

Abbonamento al GIORNALE DI UDINE

Per un anno Lire 15.—

Per sei mesi „ 7.50

Gli abbonamenti si possono cominciare da qualunque giorno.

CRONACA CITTADINA

Terzo elenco dei sottoscrittori di quote per l'Esposizione Regionale del 1916

Quote precedenti N. 483.

Giuseppe Giuliani 1 — Giovanni Bissattini 2 — Ditta cav. Giuseppe Bissattini e figli 2 — Deciani conte comm. Vittorio 2 — Giuseppe Pedrioni 2 — Schiavi avvocato Gino 1 — Banca Agricola Cividalese 2 — Ditta Luigi Moretti 20 — Cassoni Cesare 2 — Fonderie Friulane 1 — Braida Carlo Fabio 1 — Braida Anna Paola 1 — de Pilosio nob. Antonio 2 — Clonfero dottor Erminio 1 — Colombatti nob. avvocato Gustavo 1 — Linussa avvocato Eugenio 1 — Chiussi avv. Aleardo 1 — Orgnani Martina conte Giuseppe 1 — Caratti nob. prof. Franco 2 — Mini avvocato Alberto 1 — Ottelio conte Antonio 1 — Rubbazzer maggiore cav. Italico 1 — Margreth dottor Giacomo 1 — Orgnani conte ing. Lodovico 1 — di Colloredo Mels conte Giuseppe 2 — Banco di Tricesimo V. Ellero e comp. 1 — Bellavitis conte avvocato Mario 1 — Cementi del Friuli 20 — Carlo Mocenigo 2 — Carlo e Angelo fratelli Fornara 2 — Biasutti cav. dottor Giuseppe 2 — Celotti dottor Giuseppe di Fabio 2 — Biasutti ing. Giulio 1 — Miani nob. cav. uff. Pietro 1 — Fabris cap. Angelia 4 — Borghese Umberto 1 — Menazzi Fratelli 2 — Tremonti cav. Angelo 2 — Clocchiatti e comp. (garage) 2 — Fadelli Ida 2 — Fadelli Arturo 2 — Giovanni Micoli Toscano 2.

(Continua) Totale quote 585

Promozioni senza esami

R. GINNASIO

Dalla prima alla seconda: Castagnoli Ubaldo — Chiaruttini Giovanni — *Corradini Edda* — Dal Moro Augusto — Del Re Carlo — Del Vecchio Carlo — Falomo Nello — Fattorello Francesco — Mizzau Antonio — Pelissoni Elio — Vintani Carlo — Zilotti Leonardo — Zuppelli Lucio.

Dalla quarta alla quinta: Chiaruttini Antonio — Cozzi Aldo — Cudugnello Attilio — Turchetti Andrea — Zarpellon Marcello.

R. ISTITUTO TECNICO

Sezione fisico-matematica

Dalla terza alla quarta: Schiavi Manlio premio di primo grado.

Dalla seconda alla terza: Gozzi Addo, premio di secondo grado.

Sezione commercio-ragioneria

Dalla seconda alla terza: Con premio di secondo grado: Adamo Sergio — Bonanni Publio — Centa Vittorio — Momola Massimiliano — con premio di primo grado: Modolo Costante. — Pol Arnaldo.

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 e mezza si è riunito nella sede sociale (Palazzo Bartolini) il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Presiedeva il sen. conte A. di Prampero assistito dal segretario Luigi Suttina, ed erano intervenuti l'on. Morpurgo — il conte comm. Panciera di Zoppola — il com. Fracassetti — il prof. R. Della Torre — il conte Luigi Frangipane — ed avevano scusato la loro assenza il presidente prof. P. S. Leicht, — il cav. prof. A. Battistella — il cav. R. Pitteri — il prof. Chiurlo — e mons. E. Degani.

Il presidente comunicò essere ormai imminente la pubblicazione della Carta storica del Friuli, la quale verrà distribuita ai soci nel mese venturo.

Il consiglio si occupò delle pratiche relative alla organizzazione del 3.o Congresso sociale, che avrà luogo con un bel programma il giorno 21 settembre p. v.;

trattò dei modi di accrescere il numero dei soci; ed assunse alla carica di vice segretario il socio barone dr. Enrico Morpurgo.

Da ultimo vennero ammessi in qualità di soci perpetui il nob. ab. Luigi Narducci di San Daniele del Friuli e la Banca Cooperativa di Cividale — ed in qualità di soci ordinari i signori: Bertolini cav. avvocato Gian Carlo in Portogruaro — Brusin prof. G. B. in Trieste — Grillo cav. dottor Umberto in Martignacco — Luzzatto com. avvocato Carlo Vittorio regio prefetto di Udine — di Strassoldo conte Riccardo in Strassoldo — Valussi ing. Odorico in Udine — Camuffo Armando in Capodistria — Molinari prof. dottor Luigi in San Pietro al Natisone ed i municipi di Latisana — Monfalcone e Palmanova.

Fallimento Treleani

Già da qualche mese si parlave delle condizioni non buone della ditta Pio Treleani, noto negoziante in vini.

Il tracollo di altre ditte, pare, abbia trascinato al fallimento anche la ditta Pio Treleani.

Il signor Pio Treleani ha presentato il bilancio in Tribunale chiedendo che sia pronunciato il fallimento.

Ecco pertanto lo stato attivo e passivo del Treleani presentato alla cancelleria del Tribunale:

Attivo

Voce	Importo
Cassa	L. 71.40
Portafoglio	2000.—
Vino esistente in cantina	31202.—
Crediti diversi	70108.31
Effetti attivi in circolazione	167499.97
Bottame vuoto	48.700.—
Cavalli e carri	6300.—
Attrezzi	5000.—
Mobili	2000.—
Totale attività	L. 332881.68

Passivo

Voce	Importo
Effetti in circolazione	413546.85
Debiti verso fornitori	64040.35
Debiti diversi	11565.84
Sospesi in operazioni a tutto 31 maggio 1913	19471.65
Debiti privilegiati	4430.—
Totale passività	L. 513034.69

Totale passivo	L. 513034.69
Totale attivo	332881.68
Deficit al 24 giugno	L. 180053.01

Dei crediti che il Treleani ha verso i terzi, ben pochi sono esigibili, cosicchè l'attivo dovrà essere ridotto — e di molto — a una cifra inferiore a quella figurante dal presente bilancio.

Fra i creditori del Treleani (Effetti in circolazione) figurano:

Creditore	Importo
Debiti verso varie Banche	375026.85
Euzzi Luigi di Codroipo	22000.—
Banca Cattolica di Udine	9600.—
Rea Lorenzo di Palmanova	1920.—
Enrico Santi di Udine	5000.—

Il Tribunale ha accolto l'istanza ed ha pronunciato il fallimento nominando giudice delegato il cav. Gaspa-Cavarzerani, curatore provvisorio l'avvocato Cosattini. Prima adunanza dei creditori il 14 luglio. Chiusura del verbale di verifica 8 agosto.

Il fallimento di un industriale

Il Tribunale con sentenza di ieri a sua istanza, ha dichiarato il fallimento di Eugenio Maffioli esercente fabbrica specchi in Udine.

Il bilancio fu dal Maffioli presentato in questi estremi:

Attivo 28059.93.
Passivo 45443.45.
Deficit 17383.72.

Giudice delegato Cano Serra, curatore provvisorio avvocato Fabio Celotti; prima adunanza dei creditori 10 luglio termine per la presentazione dei titoli 24 luglio chiusura del verbale di verifica 11 agosto.

Società friulana reduci d'Africa

I reduci dalle campagne dell'Eritrea e della Libia, di città e di provincia, soci e non soci, sono pregati di partecipare, fregiati dalle medaglie, alla cerimonia che avrà luogo domenica 29 corrente nella sala maggiore del Civico Castello per la consegna delle medaglie al valor militare ai commilitoni e soci Casagrande Arbace e Gori Noè.

La riunione avrà luogo sotto la loggia municipale alle ore 8.30.

É arrivata la "Fiat" tipo 0

Ieri arrivò al Garage A. Guatti il nuovo tipo 0 1913 della Fiat, condotta dal direttore dell'Agenzia dei Garages Riuniti Fiat di Padova.

Questo nuovo tipo di automobile che suscità l'ammirazione ovunque, anche nella nostra città incontrò molte simpatie e grande fu il concorso di sportmen che ieri frequentarono il garage Guatti e che la provarono.

Per assecondare le esigenze dei signori clienti il direttore suddetto ha stabilito di fermarsi a Udine fino a domani mattina per poi procedere al giro della provincia.

Chi desidera dunque visitare e provare questo nuovo tipo di vetturetta che in tutta l'Italia viene venduta, completa per lire 8000, può approfittare dell'occasione.

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 e 30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda Cittadina:

1. Tempo di marcia — M. Mascagni.
2. a) Adagio contabile dalla Patetica — b) Minuetto dal Settimino Beethoven.
3. Sinfonia — Omaggio a Weber — Catalanotti.
4. Atto 2.o — Trovatore — Verdi.
5. Sinfonia — Gazza Ladra — Rossini.

Infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15, venne medicata all'ospitale la ragazza quindicenne Matilde Gorga fu Giovanni, operaia nel pastificio Menazzi a Cussignacco.

Il dottor Miani le constatò l'esportazione della falange ungulae al dito indice della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in circa venti giorni.

La ragazza inavvertitamente si era impigliata colla mano sinistra nell'ingranaggio di una ruota.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il disarmo e la pacificazione nell'altipiano di Derna

I telegrammi al gen. Salsa

ROMA, 26. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Bengasi 26: all generale Salsa ha ordinato senza indugio il disarmo della popolazione dell'altipiano Dernino. Reparti misti di alpini, fucilieri e ascari procedono con cautela alla visita più minuziosa di ogni abitato: circondano le case e senza usare inutili blandizie con gente che ha più volte tradito impongono la consegna delle armi. I depositi di munizione verso Martuba, quanto verso Ettangi che sono numerosissimi e sparpagliati, vengono fatti saltare in aria con grande letizia dei nostri ascari eritrei che ballano intorno alle fiammate scoppiettanti le ballate abissine in omaggio alla vittoria. Ieri il generale Salsa ha proceduto ad una minuziosa ispezione di tutto il settore e sta attivamente rianimando anche l'opera civile che, specie negli ultimi mesi, per ragioni di guerra, era rimasta alquanto arenata. Tra i telegrammi che il generale Salsa si ebbe dopo le sue due giornate vittoriose, vanno segnalati specialmente quello affettuoso inviatogli dal generale Ameglio e gli innumerevoli ricevuti da ufficiali e dai comuni veneti.*

La questione dei confini dell'Albania e quella delle isole dell'Egea

ROMA, 26. — *La* Tribuna *rileva che un giornale del mattino riceve da Vienna che, se non si potesse preparare nella riunione degli ambasciatori a Londra una discussione proficua l'Austria-Ungheria e l'Italia dovrebbero dichiarare d'abbandonare la conferenza per l'impossibilità di ottenere dentro un certo termine un componimento.*

Premettiamo — osserva la Tribuna *— che la Triplice Alleanza è rimasta sempre e rimane compatta di fronte a tutte le questioni, per cui la conferenza degli ambasciatori è stata a discutere.*

Si dovrebbe dunque, in caso, parlare di secessione della triplice e non soltanto del ritiro dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Due sono le questioni che rimangono ancora da risolvere e cioè la quelisone del confine meridionale dell'Albania e l'altra delle isole dell'Egeo. Da quando si è convenuto che la linea del confine tra l'Albania e la Grecia dovesse staccarsi dalla baia di Ptelia, la grossa difficoltà del confine meridionale è stata rimossa.

Rimane la controversia intorno a Coritza, che da una parte si considera se non assolutamente necessario almeno conveniente di includere nell'Albania, per non farne uno stato incapace di difendersi da solo, mentre dall'altra parte la si vorrebbe unire alla Grecia. Ma la controversia non si può considerare così grave da far temere che inutilizzi l'opera conciliatrice dell'Europa.

Quanto alla questione delle isole, dice la Tribuna, *essa non è stata ancora affrontata nel suo complesso e soltanto a questo riguardo vi fu una dichiarazione dell'Italia, la quale ritiene di non poter partecipare alle conversazioni sulla sorte del Dodecaneso, perchè questo è stato oggetto del trattato di Losanna.*

Non si vede in fatti come sarebbe possibile disporre della sorte del Dodecaneso, finchè le condizioni per liberare il pegno dalle mani dell'Italia non fossero state adempiute da parte della Turchia, nè come l'Italia potrebbe accettare sul Dodecaneso una discussione prima d'essere liberata dalla Turchia dagli obblighi del trattato.

Il Consiglio superiore del lavoro

ROMA, 26. — Il consiglio superiore del lavoro ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza dell'onor. Pantáno trattando delle recenti tabelle annesse al regolamento otto agosto **1908** per l'applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo del personale viaggiante e di stazione della compagnia internazionale dei vagoni letto e delle agenzie delle società esercenti servizi marittimi sovvenzionati.

Riferisce il prof. Montemartini e le due aggiunte sono approvate senza discussione.

Dopo la nomina di un rappresentante della federazione dei lavoratori nel comitato dei servizi marittimi si passa a trattare dei principi generali per la distinzione dei lavori industriali da quelli agricoli, agli effetti della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e dell'applicazione di questo principio al caso speciale delle fattorie autonome per l'insaccamento la cernita e l'imbottamento del tabacco.

Sono relatori Targetti e Baldini le cui conclusioni sull'argomento sono già note. Si verificano le varie correnti: la tesi estrema contro cioè la applicazione della legge del lavoro delle donne e dei fanciulli alle operazioni di cernita, imbottamento ecc. del tabacco è sostenuta da Daneo e Massa. La signora Altobelli sostiene invece la tesi estrema opposta, presentando un ordine del giorno perchè i detti lavori da chiunque compiuti siano considerati industriali e soggetti alla legge. I consiglieri Moreschi, Caruso e Benassi avanzano osservazioni e l'ultimo presenta una modifica di principio nel senso che siano considerati industriali e agricoli quelli soli eserciti da imprenditori che non siano gli stessi cultori. Per la questione dei tabacchi Moreschi propone di togliere la clausola relativa all'essere il lavoro eseguito in magazzini speciali e con maestranze speciali. Bernassi propone invece che siano ritenuti industriali solo le operazioni eseguite da imprenditori diversi: a sostegno delle proposte dei relatori parlano Reina, Baldini e l'ing. Saldini Approvata alla unanimità la prima proposta riguardante la questione di principio, è pure approvata la proposta riguardante i tabacchi togliendosi però la frase: «Avvenga in magazzini speciali».

L'on. Cabrini formula il voto che anche un commissario ispettore delle miniere sia introdotto nella rappresentanza dei lavoratori. L'on. Pantano chiude poi con nobili parole i lavori delle sessione.

La missione greca a San Rossore

ROMA, 26. — Si ha da Pisa:

Stamane è giunta la missione ellenica ed scesa al Grand Hotel. La missione fu ricevuta alle undici dai Sovrani a San Rossore. Essa fu trattenuta a colazione dal Re.

La missione alle 14 è tornata a Livorno e nel pomeriggio ha visitato la città. La missione greca partirà stanotte per Parigi.

Un violento temporale a Livorno

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno: La notte scorsa si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che ha prodotto gravi danni agli stabilimenti balneari. Vennero strappati gli ormeggi del piroscafo «Posillipo» che ha avuto un urto col piroscafo greco «Itaki» ormeggiato sotto vento. L'«Itaki» ha avuto asportata la parte superiore del ponte di comando. Gli ormeggi del piroscafo «Giannutri» della Società dell'arcipelago toscano hanno ceduto e il piroscafo ha urtato contro la torpediniera 260 S. che ha riportato lievissimi danni. Un fulmine ha incendiato 140 quintali di strame e di fieno. Stamane la pioggia è continuata ma il vento è diminuito di intensità. Il mare è sempre agitatissimo.

La misera fine di un bambino

ROMA, 26. — Oggi il bambino Enrico Santini, mentre giuocava nel cortile della casa, venne colpito alla testa da un piatto posto sul davanzale della finestra e lanciato fuori da un colpo di vento. Il bambino è morto subito.

L'on. Giolitti a Torino

TORINO, 26. — Proveniente da Roma è giunto a Torino il presidente del consiglio onor. Giolitti accompagnato dal suo segretario particolare comm. Visconti. Erano ad ossequiarlo alla stazione vari senatori, deputati e notabilità. L'on. Giolitti è sceso all'Hotel Boulogne.

L'arrivo della "Regina d'Italia" a Palermo

PALERMO, 26. — E' arrivata dalla Libia a Palermo la nave ospedale «Regina d'Italia» recante a bordo 470 soldati ammalati e feriti, fra cui vi sono sedici ufficiali e venti ascari, reduci dall'ultimo combattimento di Ettangi.

La convenzione franco-italiana per la pesca tra le isole

PARIGI, 26. — Il *Journal Officiel* pubblica stamane la legge che approva la convenzione firmata a Roma il 18 gennaio 1908 fra la Francia e l'Italia per determinare le zone di pesca rispettivamente riservate ai pescatori francesi e italiani nelle isole comprese tra la Corsica e la Sardegna.

Un grande terremoto segnalato all'Osservatorio di Firenze

FIRENZE, 26. — Padre Alfani, direttore dell'osservatorio Ximeniano comunica: Alle ore 6.17 di stamane un nuovo e gravissimo terremoto lontano ha perturbato gli apparecchi sismici dell'osservatorio. La gravità di quest'ultimo terremoto è anche maggiore di quella del 14 corrente che avvenne nei Balcani e che le notizie giunte con molto ritardo hanno confermato molto più grave di quello che non facessero supporre sul principio: ma è avvenuto a una distanza assai maggiore, perchè mentre il primo colpì una regione a 1200 chilometri, quello di stamane ha colpito una a circa 3000 chilometri pure ad oriente. L'ampiezza dei tracciati che dentro un certo limite costituisce un elemento per giudicare della intensità raggiunge i dieci centimetri e la durata delle perturbazioni delle macchine sorpassa le cinque ore.

Non mi pare del tutto fuori di luogo far rilevare come da qualche tempo sia accentuata l'attività nella grande zona sismica Mediterraneo Imalaia che farebbe perciò pensare ad altre scosse possibili, come appunto avvenne nel 1906 nella catena delle Ande coi terremoti di San Bonaventura, San Francisco e Valparaiso.

L'arresto d'un assessore a Napoli

100 mila lire truffate

NAPOLI, 26. — Stanotte all'una è stato tratto in arresto l'avvocato Tommaso Cioffi, consigliere comunale e vice sindaco di Chiaia, che come ricorderete fu querelato per truffa dalla signorina Massa, la quale gli aveva affidato a titolo di deposito gioielli e contanti per oltre centomila lire, che non aveva poi più potuto ottenere. La notizia dell'arresto produrrà certo enorme impressione essendo il Cioffi notissimo.

La discussione alla Camera francese sulla ferma triennale

Le relazioni tra la Francia e la Germania

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati). — Prosegue la discussione della legge militare.

Leygues combatte il contro progetto Augagneur ed afferma il diritto della Francia d'organizzare le proprie difese. E' convinto della sincerità degli alleati e degli amici della Francia, ma bisogna chiedere loro soltanto ciò che possono fare.

La camera ascolta con viva attenzione il discorso di Leygues il quale dichiara che la Germania, nel caso di un attacco improvviso, dispone di circa 400.000 uomini.

Leygues, considerando la guerra futura, dice che le armi moderne renderebbero la campagna breve e senza pietà. Dice che sarebbe un guadagno inestimabile pel mondo se la Francia e la Germania potessero porre in comune il loro genio e la loro forza, ma i ricordi storici pesano su noi. Non rinneghiamo nulla del passato, accettiamo tutti i doveri lasciatici dalle generazioni scomparse. Conclude con queste parole: Oggi i nostri giovani debbono trovarsi a disposizione del paese per tre anni. Cerchiamo e spero che troveremo una transazione compatibile colla sicurezza del paese.

Barthou presidente del consiglio, dice che egli stesso approvò la legge di due anni, ma ora la situazione è cambiata. Il paese deve tener conto di ciò che fanno coloro che furono e saranno i suoi avversari. Le frontiere devono essere chiuse. Il governo pensò al prolungamento del servizio, quando conobbe nel 1913 i progetti della nazione vicina. Il consiglio superiore della guerra e il governo studiarono tutti i sistemi possibili e conclusero per la ferma triennale. Il progetto non fu imposto della Russia su la cui comune collaborazione possiamo contare (*vivissimi applausi*).

Protesta che il servizio triennale sia una provocazione.

La Germania fece negli due ultimi anni sforzi uguali a quelli fatti nei precedenti 37 anni.

Una terribile esplosione a Bufalo

40 morti e molti scomparsi

PARIGI, 25. — Il *Journal* ha da New York: E' avvenuta una terribile esplosione seguita da un incendio in un molino a Bufalo. Oltre 40 persone vi avrebbero trovato la morte. Cento sessanta operai lavoravano nel molino mentre avvenne l'esplosione. Questa distrusse una parte dello stabilimento e fece andare in frantumi i cristalli delle case vicine. Una seconda esplosione distrusse i resti del molino. Sono stati finora estratti dalle macerie 6 cadaveri e una sessantina di feriti di cui 20 mortalmente. Vi sono inoltre numerosi scomparsi.

Un altro disastro agli Stati Uniti

8 morti e 50 feriti

OTTAWA, 26. — Un treno della Canadian Pacific Railway ha deviato a circa quattro miglia da Ottava. Vi sono otto morti e cinquanta feriti. La maggior parte delle vittime sono operai che stavano riparando la via sul luogo del disastro.

Una disgrazia nell'esercito francese

TARBES, 26. — Una granata inesplosa che i soldati del 24.o artiglieria stavano svitando nel laboratorio esplose. Due soldati rimasero uccisi e due feriti. L'officina è stata in gran parte distrutta.

Il processo per l'attentato contro Alfonso

MADRID, 26. — E' cominciato ieri il processo di Sanchez Alegre, l'autore dell'attentato contro re Alfonso XIII L'accusato ha mantenuto oggi un contegno quasi cinico, dichiarando di non aver mai appartenuto a società anarchiche, di avere agito durante un attacco epilettico, senza sapere se tirava sul Re o su altri. Sono stati interrogati poi vari testi, i quali hanno confermato che l'Alegre è malaticcio e la moglie di lui ha detto che soffriva di epilessia. L'avvocato fiscale nelle sue conclusioni chiede la pena di morte. Il difensore fa rilevare che l'Alegre è malato e bisogna avere pietà per lui. Il processo occuperà ancora tre o quattro udienze. Si crede che l'Aegre sarà condannato ai lavori forzati a vita e non alla pena capitale.

MADRID, 26. — Nella udienza di ieri del processo contro il Ganchez o quattro udienze. Si crede che l'Alefonso, furono interrogati parecchi testi, i quali dissero che l'imputato è turbato di mente ed epilettico.

La squadra inglese lasciò Portsmouth

PORTSMOUTH, 26. — Le navi francesi venute a Portsmouth, per accompagnare Poincarè, lasciando la rada dopo aver scambiati i saluti con le navi inglesi. Anche la flotta inglese lasciò Spithead.

La banca d'Albania

VIENNA, 26, (notte). — La *Wiener Algemeine Zeitung* dichiara prematura la notizia di negoziati presso gruppi bancari austriaci ed ungaresi pella istituzione di una banca in Albania importante e che la fondazione di tale banca da parte dell'alta banca austro-ungarica procede d'accordo con quella italiana.

Per i pescatori di spugne in Libia

TRIPOLI, 26. — *Bertolini emanò un decreto approvante le norme e i consigli pratici pell'esercizio e la permanenza a fondo del palombaro. Tali norme sono dirette ad impedire il ripetersi di frequenti casi di infermità professionali e infortuni che sotto il passato regime si sono dovuti lamentare tra i pescatori di spugne in Libia.* (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per domani è 102. 77.

Dott ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Gabri, convulsa in viso e con gli occhi stravolti, balbettava:

— E' impossibile... impossibile... impossibile...

— Leggete da voi — disse Maddalena mettendole la ricevuta sotto gli occhi: «Ricevuta dal signor Giuliano Caudel, acquirente per conte della signora Gabriella Stellini....»

— E scritto, lo vedete, è firmato!...

Gabriella mandò un grido roco e si nascose il viso in ambe le mani.

Maddalena, rivolgendosi a Lucenay che adesso chinava il capo, proseguì:

— Vi domanderete chi mi ha sì ben informato, non è vero?... chi mi ha salvata? — Un tale che mi appartiene ha seguito, a Londra, le orme dello scellerato che vi fa da intendente... — Adesso, egli vi segue dappertutto... vi sta alle costole... — niuna delle vostre azioni gli sfugge.. Ne avete la prova poichè appena giungevate qui io vi ero contemporaneamente a voi...

— E' così sarà sino al momento in cui avrete obbedito ai miei comandi!! Uccider Maddalena Gallier era, lo credevate, signor di Lucenay, emanciparvi da un giogo intollerabile... — Ciò credendo, v'ingannavate! Maddalena Galliere morta, avreste dovuto obbedire lo stesso!

— Obbedirò... — balbettò Lucenay fulminato.

— Ci conto! — E non più tentativi contro di me, vi avverto!.. — Se vi prendesse vaghezza di tentar di nuovo, lo sapre, nella guisa stessa che so tutto quello che vi concerne, e non invocherò la legge per difendermi da voi!!! — Mi farei giustizia da me e vi ucciderei di mia mano come si uccide un cane arrabiato!

Maddalena uscì a testa alta dopo aver lanciato un'ultima occhiata al conte fulminato e a Gabriella terrorizzata.

In qual modo la signora dagli smeraldi s'era trovata nel vestibolo di Gabri, pronta ad aprire l'uscio del salotto al momento opportuno?

La cosa è semplicissima e la spiegazione sarà breve.

Un bel biglietto da cinquecento franchi ripiegato in quattro e messo in mano al cameriere della traviata, aveva naturalmente fatto la parte di talismano e messo a disposizione di Maddalena tutto l'appartamento.

Quando l'uscio si fu richiuso dietro la signora dagli smeraldi, Giulio di Lucenay si ridrizzò, preso da un repentino accesso di rabbia, e facendo il gesto di strapparsi i cappelli — ma senza però strapparsi — esclamò:

— E quella donna non è morta!!

— Ed io vi giuro che non morrà!! — rispose Gabriella con i denti stretti e la voce sibilante. — Avevo dato nel segno! volevate ucciderla!... Essa vi costringeva a scegliere fra la galera e me! — Per tornare ad esser libero vi abbisognava la sua morte, e vi avevate preso le vostre misure perchè fossi acusata io, di quella morte! — Il patibolo vi avrebbe liberato di me!

— Era ben trovato, ben trovato, ma era vile!.... era infame! infine era degno di voi!...

— Gabriella... — balbettò il conte perdendo il capo.

— Io che vi amavo!... — proseguì la traviata con uno slancio accattato — io che vi amo ancora malgrado i vostri delitti, malgrado tutto... Volevate farmi condannare!... non sarà... — Mi ribello alla fine!! — Maddalena vi tiene le mani nei cappelli perchè conosce i vostri segreti e perchè con una parola può mandarvi in perdizione!! — Ebbene, io li conosco come lei e me ne servirò se occorre!... Ora tocca a me a imporre le mie condizioni e adesso obbedirete a me!! — Voglio essere contessa di Lucenay! Mi avete capito, lo voglio!!

Mi domandate la morte di mia moglie... — disse Giulio con gli occhi stravolti.

— La sua morte, sì.

— Un delitto di più!

— Esitavate a uccidere Maddalena?

— Non è la stessa cosa...

— E' vero.... — La morte dell'una era la mia rovina..

— La morte dell'altra mi renderà contessa e milionaria.. — Farete la mia volontà?

— Ma incominciò il conte.

— Ah! senza discussioni! — interruppe con violenza Gabriella. — Bisogna obbedire, se no esco e vi denunzio!!

— Obbedirete?

Lucenay si strappò la cravatta.

— Da bere... — balbettò. — Soffoco.

Gabri gli offerse un bicchier d'acqua ch'egli vuotò tutto d'un fiato.

— Obbedirete? — ella ripetè.

— Obbedirò...

Poi, prendendo vivamente una risoluzione, soggiunse, con uno spaventevole scroscio di risa:

— Quello che con ostinazione vogliono due donne, bisogna ben volerlo!

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.71, Londra [sterline] 25 98, Germania [marchi] 126 85, Austria [corone] 107.15 Pietroburgo [rubli] 2 1 90, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 31, Turchia [lire turche] 23 20.

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.85, fine giugno idem 99 17 idem 3.1|2 0|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1413, Banca Commer. Ital. 826 50, Credito Ital. 545.—, Ferrovie Medit. 1514.— Naviga. Gen. It 446 50, Società Veneta 126.92.

Azioni: Londra 15.10, Svizzera 102 50

Chiusura Borsa di Genova, 26

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 88, id. id. fine giugno 99 17 Italiana, 3 1|2 0|0 99. 7.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 827.— Credito Ital. 543.— Ferrovie Merid. 561.50, id. Medit. 314 —, Nav. Gen. Ital. 446 50, Raff. Ligure Lombarda 34 .—, Acciaierie Terni, 1510 Eridania 768 —, Ansaldo Armstrong e C. 2 6.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita: Francese 3 0|0 84.02, Italiana 3.1|2 0|0 96 22, Cambio Londra a vista 25.24. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 72 9|3 Obblig. Ferr. Lombarde 261.50, Cambi su Italia 97 31 Rendita Turca 84 70 Rend Russa 4891 52 89 id. 1906 101.95, id. 1900 85.40, Portoghese 64.10, Banca Commerciale 879.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L 5.10, O 6.5, D 8.10 A 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.2, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 21.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.5, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 15.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).